



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04-03-2013 (punto N 17)

Delibera

N 145

del 04-03-2013

Proponente

RICCARDO NENCINI
SALVATORE ALLOCCA
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile LUIGI IDILI

Estensore AGNESE PARRINI

Oggetto

Individuazione delle necessità di intervento, degli elementi essenziali delle proposte progettuali e dei relativi criteri di valutazione ai sensi degli articoli 14, 18 e 23 del Regolamento Regionale n. 62/R del 12.11.2012 attuativo del sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale

Presenti

ENRICO ROSSI
ANNA MARSON
CRISTINA SCALETTI

SALVATORE ALLOCCA
RICCARDO NENCINI
GIANFRANCO
SIMONCINI

ANNA RITA BRAMERINI
GIANNI SALVADORI
STELLA TARGETTI

LUIGI MARRONI

Assenti

LUCA CECCOBAO

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato_A
B	Si	Cartaceo+Digitale	allegato_B

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Area di Coordinamento	AREA DI COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI DI TUTELA, LEGALITA', PRATICA SPORTIVA E SICUREZZA URBANA. PROGETTI INTEGRATI STRATEGICI

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma regionale di sviluppo – PRS 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto altresì il Documento di programmazione economico e finanziaria – DPEF 2013, approvato con risoluzione n. 161 del 19 dicembre 2012, con particolare riferimento all'ambito prioritario di intervento "Attuazione del federalismo fiscale";

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali) ed in particolare l'articolo 15, come sostituito dall'articolo 43 della legge regionale 14 luglio 2012 n. 35, che prevede il sostegno regionale alla progettualità degli enti locali, singoli o associati, finalizzata al contrasto all'evasione fiscale, anche tramite l'erogazione di contributi agli stessi enti o alle loro associazioni rappresentative, demandandone la disciplina a successivo regolamento;

Visto il Progetto integrato di sviluppo – PIS "Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica", di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1210 del 27.12.2011, come aggiornata dalla successiva Delibera di Giunta Regionale n. 1071 del 3 dicembre 2012;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 948 del 29.10.2012, con la quale è stato approvato il regolamento di attuazione dell'articolo 15 della l.r. 68/2011, successivamente emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 68/R del 12.11.2012;

Vista la sezione I del capo III del suddetto regolamento che disciplina le procedure ed i criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento relative alle seguenti fattispecie:

- a) adozione e svolgimento di apposito programma finalizzato all'effettuazione di controlli e verifiche in materia, con l'obiettivo di aumentare ed affinare le segnalazioni qualificate in materia tributaria che devono essere inviate all'Agenzia delle entrate, ovvero alla Guardia di finanza;
- b) acquisizione di dotazioni tecniche o tecnologiche finalizzate alla maggiore efficacia dello svolgimento dell'attività in materia;
- c) attivazione di procedure integrate finalizzate all'incremento dell'efficacia delle azioni;
- d) organizzazione di moduli formativi e svolgimento di attività di formazione a carattere specialistico per i dipendenti coinvolti.

Considerato che in sede di prima attuazione, sono state applicate le disposizioni dell'articolo 30 del sopra citato regolamento valide per il solo anno 2012;

Visto l'articolo 18 del suddetto regolamento, che disciplinando procedura e criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento stabilisce, tra l'altro, che "entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale, con propria deliberazione, tenuto conto della relazione di cui all'articolo 26, individua le necessità di intervento in relazione all'oggetto di cui all'articolo 16, sulla base delle risorse finanziarie disponibili in bilancio e definisce gli elementi essenziali delle proposte progettuali";

Considerato, inoltre, che ai sensi del quarto comma del citato articolo 18 la Giunta regionale, con la medesima deliberazione, individua le modalità per la ripartizione del finanziamento annuale tenuto conto dei criteri prioritari indicati nello stesso comma;

Preso atto di come non sia possibile redigere la relazione di cui all'articolo 26 in tempo utile per la definizione del presente provvedimento, in conseguenza del fatto che il decreto dirigenziale di individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento per l'anno 2012 è stato approvato in data 19 dicembre 2012, e che gli iter attuativi dei progetti da parte degli enti beneficiari si sono avviati dopo tale data;

Ritenuto di utilizzare, per l'anno 2013, le modalità di applicazione dei criteri di cui al succitato quarto comma dell'articolo 18 come indicato nell'allegato "B", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la sezione II del capo III del suddetto regolamento, che disciplina le procedure ed i criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento relative alle seguenti fattispecie:

- a) sistemi e strumenti informatici per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva, finalizzati in particolare all'integrazione dei sistemi informativi tributari, ad esclusione di quelli riconducibili alle attività di prima attivazione o di dispiegamento del sistema informativo catasto e fiscalità tra gli enti locali;
- b) formazione del personale, ad esclusione di quella riconducibile al sistema informativo catasto e fiscalità e di quella rivolta alla polizia locale;
- c) collaborazione e integrazione professionale tra gli enti, anche nella forma di tavoli interistituzionali antievasione;

Considerato che in sede di prima attuazione, sono state applicate le disposizioni dell'articolo 31 del sopra citato regolamento valide per il solo anno 2012;

Visto l'articolo 23 del suddetto regolamento, che disciplinando procedura e criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento stabilisce, tra l'altro, che "entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale, con propria deliberazione, tenuto conto della relazione di cui all'articolo 26, individua le necessità di intervento in relazione all'oggetto di cui all'articolo 21, sulla base delle risorse finanziarie disponibili in bilancio e definisce gli elementi essenziali delle proposte progettuali";

Considerato, inoltre, che ai sensi del comma quarto del sopra citato articolo 23 la Giunta regionale, con la medesima deliberazione, individua le modalità per la ripartizione del finanziamento annuale tenuto conto dei criteri definiti nel comma quarto dello stesso articolo;

Preso atto di come non sia possibile redigere la relazione di cui all'articolo 26 in tempo utile per la definizione del presente provvedimento, in conseguenza del fatto che il decreto dirigenziale di individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento per l'anno 2012 è stato emanato in data 20 dicembre, e che gli iter attuativi dei progetti da parte degli enti beneficiari si sono avviati dopo tale data;

Ritenuto che la collaborazione tra gli uffici all'interno di ciascun ente rivesta un ruolo decisivo nel migliorare l'efficacia dell'attività di contrasto all'evasione, tale da rendere opportuno individuare un ulteriore criterio - "collaborazione interna" - da affiancare a quelli prioritari, ai fini della valutazione delle proposte di progetto, di cui al comma 4 dell'articolo 23 del Regolamento n. 62/R;

Ritenuto pertanto di utilizzare, per l'anno 2013, le modalità di applicazione dei criteri di cui al succitato comma quarto dell'articolo 23, unitamente all'ulteriore criterio della collaborazione interna sopra citato, secondo quanto indicato nell'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, inoltre, di attribuire rilievo alla presentazione contemporanea, da parte del medesimo ente, di interventi progettuali integrati operanti sia sull'ambito della polizia locale, ai sensi della sezione I, che su quelli ulteriori ai sensi della sezione II del Capo III del Regolamento regionale n. 62/R del 2012;

Visto infine il Capo II del sopra citato regolamento, che disciplina le procedure ed i criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento relative all'ottimizzazione dell'utilizzo del Sistema

Informativo del Catasto, della fiscalità e del territorio, e in particolare il primo comma dell'articolo 14, in base al quale "entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale, con propria deliberazione, individua le necessità di intervento in relazione all'oggetto di cui all'articolo 12, sulla base delle risorse finanziarie disponibili nonché i termini per la presentazione di proposte di azioni e di interventi di cui all'articolo 13";

Preso atto che per il corrente anno non sussistono le necessità di intervento di cui al suddetto primo comma dell'articolo 14;

Visto il parere favorevole del C.T.D. espresso nella seduta del 21.02.2013;

Esperate le procedure di cui all'art. 14 del Protocollo di Intesa Regione – Enti locali sottoscritto il 6 febbraio 2006;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per l'anno 2013, le modalità di applicazione dei criteri di cui al comma quarto, articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta regionale 12 novembre 2012, n. 62/R, attuativo dell'articolo 15 della l.r. 68/2011, unitamente all'ulteriore criterio della "collaborazione interna", secondo quanto indicato nell'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che per l'anno 2013 non sussistono le necessità di intervento di cui al primo comma dell'articolo 14 del regolamento regionale n. 62/R del 12.11.2012.
3. di approvare, per l'anno 2013, le modalità di applicazione, procedure e criteri di cui all'articolo 18 del d.p.rg. n. 62/r del 2012, attuativo dell'articolo. 15 della l.r. 68/2011, secondo quanto indicato nell'allegato "B", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di stabilire che i progetti siano presentati, utilizzando apposita modulistica che verrà fornita dalla Regione Toscana, entro 45 giorni dalla data di adozione della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f), della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
LUIGI IDILI

Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
VINICIO EZIO BIAGI

Il Direttore Generale
EDOARDO MICHELE MAJNO

Allegato A

Modalità di applicazione dei criteri di cui all'articolo 23 "Procedura e criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento" del regolamento di attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68 e successive modificazioni e integrazione (D.G. 948 del 29-10-2012).

Premessa

Il comma 1 dell'articolo 22 "interventi finanziabili" del regolamento 62/R del 12 novembre 2012, di attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68, prevede l'ammissibilità delle proposte progettuali inerenti una o più delle seguenti fattispecie:

- a) sistemi e strumenti informatici per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva, finalizzati in particolare all'integrazione dei sistemi informativi tributari, ad esclusione di quelli riconducibili alle attività di prima attivazione o di dispiegamento del sistema informativo catasto e fiscalità tra gli enti locali;
- b) formazione del personale, ad esclusione di quella riconducibile al sistema informativo catasto e fiscalità e di quella rivolta alla polizia locale;
- c) collaborazione e integrazione professionale tra gli enti, anche nella forma di tavoli interistituzionali anti-evasione.

L'articolo 23 dispone inoltre che "entro il 31 marzo di ogni anno, la Giunta regionale, con propria deliberazione, [...], individua le necessità di intervento [...], sulla base delle risorse finanziarie disponibili in bilancio e definisce gli elementi essenziali delle proposte progettuali", nonché "[...] le modalità per la ripartizione del finanziamento annuale tenuto conto dei seguenti criteri prioritari:

- a) trasversalità rispetto alle attività di cui all'articolo 22, comma 1;
- b) riconducibilità agli strumenti vigenti in materia di contrasto all'evasione;
- c) complementarietà con il sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio."

Fattispecie e relativi costi ammissibili.

1) sistemi e strumenti informatici per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva, finalizzati in particolare all'integrazione dei sistemi informativi tributari, ad esclusione di quelli riconducibili alle attività di prima attivazione o di dispiegamento del sistema informativo catasto e fiscalità tra gli enti locali;

Sono riconducibili alla fattispecie:

- acquisto materiale informatico hardware non di consumo, ad eccezione di ricambi quali toner, cartucce, lampade per videoproiettori ecc.
- acquisto, manutenzione, aggiornamento e sviluppo software: è ammessa ogni forma di approvvigionamento software e di manutenzione dello stesso ivi compresi i canoni per le licenze d'uso.

Sono escluse dal finanziamento le attività di bonifica banche dati e di data entry, i canoni per accesso alle banche dati esterne e quelli di hosting e l'utilizzo di personale informatico interno.

2) formazione del personale, ad esclusione di quella riconducibile al sistema informativo catasto e fiscalità e di quella rivolta alla polizia locale;

Sono riconducibili alla fattispecie:

- docenze per la formazione di personale proprio o di altri soggetti pubblici espressamente coinvolti nel progetto;
- partecipazione del personale a corsi e master aventi ad oggetto specifico la materia tributaria;
- materiali di supporto didattico;

E' escluso dal finanziamento l'utilizzo di personale interno.

3) collaborazione e integrazione professionale tra gli enti, anche nella forma di tavoli interistituzionali anti-evasione.

Sono riconducibili alla fattispecie, esclusivamente:

- la collaborazione tra due o più enti locali nella attuazione del progetto, come risultante da lettere di impegno da allegare al medesimo;
- espressa e adeguatamente motivata costituzione di tavoli o gruppi tecnici interistituzionali di cui si prevede la continuità operativa e si allega descrizione e cronoprogramma delle attività previste per il 2013;

Sono esclusi dal finanziamento: l'utilizzo di personale interno, le attività di segreteria e organizzazione, ad eccezione di quelle relative all'utilizzo degli ambienti e alla predisposizione dei materiali.

Criteri e pesature

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto, che ne definisce la posizione nella graduatoria finale è dato dalla somma dei punteggi conseguiti per ciascuno dei criteri di seguito elencati:

a) trasversalità:

Attiene al fatto che l'intervento proposto copra più di una delle fattispecie progettuali ammissibili a finanziamento di cui all'art 22.

Questo criterio può essere valorizzato fino ad un massimo di **cinquantacinque** punti. Sarà maggiormente valutata la contemporanea presenza di tutte e tre le fattispecie, fermo restando che per gli abbinamenti tra due di esse assumerà maggior rilievo quello nel quale risulti presente la fattispecie 3), la cui rilevanza sarà commisurata anche al numero di enti coinvolti e alla popolazione territorialmente interessata.

b) riconducibilità agli strumenti:

Attiene al fatto che l'intervento, anche prendendo a riferimento obiettivi e contenuti del Pis sul contrasto all'evasione, sia finalizzato a migliorare la capacità di:

- partecipare all'attività di accertamento dei tributi regionali;
- effettuare controlli aventi ad oggetto prestazioni soggette a compartecipazione alla spesa pubblica;

- incrementare il tasso di adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie (compliance), anche tramite l'utilizzo di sistemi regionali di riscossione on-line;

Questo criterio può essere valorizzato fino ad un massimo di **quindici** punti e sarà maggiormente valutata la contemporanea presenza di più finalità tra quelle sopra citate.

c) complementarietà:

La complementarietà la si intende riferita ai soli contenuti informatici dell'intero progetto e attiene al fatto che l'intervento proposto sia direttamente recepibile, in senso tecnico, nel sistema, dando valore aggiunto allo stesso, in termini di funzionalità ed efficienza complessive del medesimo.

Questo criterio può essere valorizzato fino ad un massimo di **quindici** punti, fermo restando che sarà dato maggior rilievo ai progetti presentati dai soggetti già aderenti al sistema come risultanti dai dati disponibili presso il competente Settore regionale, alla data di scadenza di presentazione delle proposte progettuali.

In caso di presentazione di progetti da parte di Unione di Comuni si considera se la stessa sia o meno aderente al Sistema Tosca non rilevando la posizione dei singoli comuni.

d) collaborazione interna:

si intende riferita alla creazione di processi di collaborazione interna tra diversi uffici - con particolare riferimento all'ufficio tributi e a quello della polizia locale, specie se in presenza di interventi progettuali integrati operanti sia sull'ambito della polizia locale, ai sensi della sezione I, che su quelli ulteriori ai sensi della sezione II del Capo III del Regolamento regionale n. 62/R del 2012.

Questo criterio può essere valorizzato fino ad un massimo di **quindici** punti.

Allegato B

Modalità di applicazione, procedure e criteri di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Giunta regionale 12 novembre 2012, n. 62/R.

1) Premessa.

Il Capo III del decreto del Presidente della Giunta regionale 12 novembre 2012, n. 62/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie Locali) concernente il sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale", prevede il sostegno finanziario della Regione Toscana agli interventi di contrasto all'evasione fiscale promossi dagli enti locali.

A tal fine, la Sezione I disciplina la presentazione alla regione di progetti in materia, anche in relazione alle attività di controllo ed ispettive della polizia locale concernenti la verifica degli adempimenti tributari. I progetti, dal punto di vista generale, devono essere destinati all'intensificazione, alla diversificazione ed alla qualificazione dell'attività dell'ente locale in materia di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Verrà, in particolare, valorizzata la trasversalità tra le diverse aree di intervento, elemento che testimonia l'impegno complessivo della struttura dell'ente locale nelle procedure destinate al recupero dell'evasione.

2) Termini di presentazione, soggetti interessati e requisiti formali.

I progetti sono presentati, utilizzando apposita modulistica che verrà fornita dalla Regione Toscana, entro 45 giorni dalla data di adozione della deliberazione di cui all'articolo 18, comma 1, del regolamento.

Possono presentare domanda i comuni con almeno 10.000 abitanti. A tal fine verrà preso a riferimento il dato demografico ufficiale al 1° gennaio 2011 rilevabile dal sito <http://demo.istat.it>.

Allo scopo di favorire il coordinamento degli uffici dell'ente locale coinvolti nel contrasto all'evasione fiscale, per poter procedere alla liquidazione del finanziamento è necessario che il soggetto che presenta la domanda costituisca con atto formale un gruppo di lavoro intersettoriale destinato ad occuparsi stabilmente della materia.

3) Fattispecie ammissibili.

Per concorrere ad ottenere il finanziamento regionale, i comuni dovranno inserire nei progetti una o più delle tipologie di intervento indicate nell'articolo 17, comma 1, del regolamento. Si tratta, nel dettaglio, di:

a) adozione e svolgimento di apposito programma finalizzato all'effettuazione di controlli e verifiche, con l'obiettivo di aumentare ed affinare le segnalazioni qualificate da inviare all'Agenzia delle entrate ovvero alla Guardia di finanza;

b) acquisizione di dotazioni tecniche o tecnologiche finalizzate alla maggiore efficacia dello svolgimento delle attività in materia;

c) attivazione di procedure integrate finalizzate all'incremento dell'efficacia delle azioni;

d) organizzazione di moduli formativi e svolgimento di attività di formazione a carattere specialistico rivolte ai dipendenti coinvolti.

4) Inammissibilità.

Ai sensi dell'articolo 17, commi 2, 3 e 4, del regolamento non sono ammessi a finanziamento:

a) gli interventi di cui al n. 3) proposti da soggetti titolari di progetti finanziati dal decreto 19 dicembre 2012, n. 6357; recante "Contributo ai comuni toscani per il supporto allo svolgimento, da parte della polizia locale, di attività di controllo ed ispettive in materia tributaria. Anno 2012", che risultino, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, non ancora conclusi o per i quali non sia ancora stata presentata la relazione prevista dall'articolo 19 del regolamento (vedi n. 8).

b) gli interventi di cui al n. 3) proposti da soggetti titolari di progetti finanziati dal decreto 19 dicembre 2012, n. 6357; recante "Contributo ai comuni toscani per il supporto allo svolgimento, da parte della polizia locale, di attività di controllo ed ispettive in materia tributaria. Anno 2012", quando, dalla relazione di cui all'articolo 19 del regolamento (vedi n. 8), tali interventi risultino totalmente o parzialmente non realizzati.

c) gli interventi di cui al n. 3) proposti da soggetti non in regola con gli adempimenti previsti dall'articolo 9 della legge regionale 68/2011 per l'anno antecedente a quello di assegnazione del finanziamento.

5) Graduatoria finale dei progetti.

Sulla base dei criteri prioritari indicati dall'articolo 18, comma 4, del regolamento, verrà formata una graduatoria dei progetti considerati ammissibili, attribuendo, nella maniera seguente, un punteggio complessivo a ciascun progetto:

- progetto presentato da comune capoluogo di provincia: punti 1;
- progetto presentato da comune che ha inserito nel medesimo l'intervento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a): punti 2;

- progetto presentato da comune che ha inserito nel medesimo almeno due interventi di cui all'articolo 17, comma 1, lettere b), c) e d): 1 punto per ogni intervento corrispondente alle fattispecie suddette, fino ad un massimo di 3, non potendo comunque attribuire più di un punto per ciascuna fattispecie;
- progetto presentato da comune che ha sottoscritto un patto per la sicurezza con la competente prefettura, operativo nel proprio territorio al momento della presentazione del progetto, nel quale sia inserita anche l'azione destinata al recupero dell'evasione fiscale: punti 1;
- progetto distinto ma presentato contemporaneamente ed in maniera coordinata ai sensi della Sezione II del Capo III del regolamento (art. 22), che preveda la collaborazione con la polizia municipale e che sia presentato dallo stesso comune che ha richiesto il sostegno finanziario per uno o più interventi di cui alla sezione I del capo III (art. 17): punti 1;
- progetto presentato da comune che ha inserito nel progetto un solo intervento di quelli di cui all'articolo 17, comma 1, lettere b), c) e d): punti 0,5.

6) Ripartizione dello stanziamento.

Lo stanziamento regionale per l'anno 2013 è ripartito come segue:

- a) l'80% della disponibilità sarà destinata a finanziare i primi dieci progetti in graduatoria e gli eventuali ex aequo al decimo posto. In caso di insufficienza dello stanziamento, il finanziamento verrà ridotto in misura corrispondente alla percentuale che lo stanziamento medesimo rappresenta rispetto al totale delle spese complessivamente ammissibili contenute nei dieci progetti;
- b) il 20% della disponibilità è riservato ai comuni che abbiano presentato progetti classificati tra i primi dieci in graduatoria e che nella medesima abbiano ottenuto almeno 4 punti. Questa somma verrà suddivisa in parti uguali tra gli enti di cui sopra, tra i quali verrà ripartita anche la somma eventualmente eccedente l'importo del finanziamento richiesto da uno o più enti.

Nel caso in cui nessun comune ottenga il risultato di 4 punti, la somma verrà aggiunta a quella di cui alla lettera a) e suddivisa come indicato nella medesima.

7) Importo massimo finanziabile.

L'importo massimo finanziabile per ogni progetto è pari a 50.000,00 euro. Nel caso in cui, nei confronti di uno o più progetti, in forza dei calcoli di cui al n. 6) lettere a) e b) si raggiunga il 100% del finanziamento richiesto, la somma eventualmente eccedente verrà suddivisa, nel modo indicato al n. 6) lettera a), tra i progetti in graduatoria per i quali non si è raggiunto il 100% del finanziamento richiesto.

Il finanziamento verrà erogato al beneficiario in due parti. Il 50% all'atto di concessione del medesimo, il restante 50% successivamente, a seguito della presentazione della relazione finale di cui al n. seguente.

8) Relazione finale.

Il comune indica nel progetto il termine previsto per la conclusione del medesimo.

Entro sessanta giorni dalla conclusione del progetto, l'ente beneficiario presenta alla struttura regionale competente una relazione sull'attuazione e sugli esiti degli interventi finanziati, dando conto delle spese sostenute per la realizzazione dei medesimi.